ed il Corsi, poi l' *Otello* con Adelaide Cortesi e col Negrini di bel nuovo; più tardi *Gusmano il Buono* del maestro Sanelli che avrà ad interpreti il Negrini, il Benedich e le signore Lotti e Brambilla, e finalmente, se il vero ci vien detto, l' *Italiana in Algeri* con Gaetanina Brambilla.

— **Teatro Re.** — Jersera avea qui luogo la seconda *serata magnetica* del professore **Mongruel** nell' intermezzo, fra l' uno e l' altro atto del sempre bene accetto *Furioso*. Le sperienze fisiologiche e quelle psicologiche tornarono del pari fortunate di buon effetto, e meritarono la più o men tacita approvazione del publico numeroso ed attento. Il Mongruel venne rinnovando per esse quelle fatte già nella prima delle sue serate, e dilettò specialmente la penultima per cui la Sonnambula raffigurò pittoricamente con attitudini e pose adatte all'uopo *Una donna uscente dal bagno colta dagli sguardi d'un indiscreto*, la *Statua di Napoleone I sulla colonna della piazza Vendôme*, *Giovanna d' Arco sul rogo soffocata dalle fiamme*, e all' ultimo *Una gran gioia*, abbandonandosi per questa ad un' allegrezza vera, petulante, pienissima. Allora un plauso unanime ravvolse la gentile Sibilla, che chiuse l' esperimento accompagnando con gesti e movenze composte ora a preghiera, ora a mestizia un brano di musica a lei sconosciuto, e che colle varie modulazioni ne veniva esaltando sensibilmente il sistema nervoso. Il publico ebbe a mostrarsi a non dubbj segni pago oltre maniera della potente *lucidità* della Sonnambula e della sapiente sagacia del Mongruel.

Le rappresentazioni del *Furioso* si vennero succedendo a questo teatro con sempre lieta ventura ed applausi al bravo Walter, eccellente protagonista, e con applausi pure alla Bajetti nel finale, nel duetto e nel rondò, ed al Rivarola. — Sabato si darà *Bianca*, nuova opera del maestro Devasini, della quale parlasi già con molto favore, e cui eseguiranno Drusilla Fiorio, il tenore Samat, il baritono Carapia ed il basso Dolcibene. In seguito si rappresenterà la *Claudia* del maestro Muzio, cui eseguiranno la Jacobson, il Gambogi e il Walter.

Tito Mattei. — Fu veramente men opportuno divisamento quello di scegliere in dì feriale le prime ore dopo il meriggio in luogo, come il Conservatorio di musica, lontano dal cuore della città per darvi un concerto di gravicembalo. Il nome però di *Tito Mattei*, che compie appena i dodici anni, ed è già un pianista di gran merito, come ebbero ad attestare Napoli, sua patria primieramente, poi Firenze e Torino ed altre città italiane, fu di sprone a molti perchè, superati gli ostacoli dell'ora e del sito, si recassero ad udirlo, e quivi trovassero nel precoce potente ingegno musicale del giovinetto buon compenso al disagio. Primieramente il Mattei suonò d'un modo chiaro, preciso, spiccato e di tutto buon gusto il quartetto del *Rigoletto*, e ne ritrasse largo premio d' applausi. Poi con parecchi esperimenti del pari felici ei fece accorti gli uditori del come non abbiavi nozione teorica e pratica ch' egli a fondo non conosca ed eserciti, mostrando veramente che il saper musicale è pronta e sicura manifestazione della propria intelligenza, da natura particolarmente conformata a cosiffatti studi. Maravigliò fra gli altri sperimenti quello della rapidità di concetto e prontezza di mano con cui raccolti parecchi temi, che gli furon pôrti dagli ascoltatori, veniva quindi il Mattei svolgendoli, e li fioriva di molteplici variazioni più o meno vivaci e abbondanti giusta la qualità de' suggetti. Applausi senza fine il rimeritarono allora e poi quando chiuse il concerto con alcune deliziose variazioni sull' *Elisire*, toccate con una vivacità da non dirsi a parole.

— **Teatro Carcano.** — La prima rappresentazione della *Semiramide* fu protratta a questa sera. — I balli mascherati di abbonamento fanno gran fortuna a questo teatro, ove il publico accorre mai sempre in gran folla, ed ove il *Barbiere* desta sempre entusiasmo, con plausi grandissimi al Bozetti, all'Everardi, alla Pozzi ed al Cervini.

Alla **Canobbiana** la beneficiata del caratterista G. P. Calloud fu protratta a sabato prossimo. Intanto gran folla ogni sera a questo teatro, ed applausi ai principali attori della compagnia Pezzana. Questa sera il nuovo ballo.

Nella vegnente quadragesima **Leone Fortis**, il chiarissimo autore del dramma *Cuore ed arte*, ripetuto le tante volte al Teatro Re, tornerà fra noi all' uopo di coadjuvare alla rappresentazione dello stesso dramma pure al teatro Re dalla campagnia Robotti. In tale occasione verrà forse eseguito un nuovo dramma dello stesso autore.

Il maestro **Francesco Chiaromonte**, autore della *Caterina di Cleves*, del *Gondoliero* e di altre opere che gli meritarono onorevole posto fra i migliori, attende ora a comporre una nuova opera seria sopra poema del chiaro poeta lirico Giuseppe Torre, tolto dal dramma del Calderon *A segreta offesa, segreta vendetta*.

ROMA. — Il *Trovatore*, nuova opera del maestro Verdi, ebbe la prima rappresentazione al teatro Apollo la sera del 19 gennaio, e fu tutt' un clamoroso trionfo all' autore ed agli artisti. Erano questi il Baucardé qual protagonista, Rosina Penco, Giovanni Guicciardi ed Emilia Goggi. Il maestro fu ridomandato alla scena almeno venti volte. Baucardé divise i primi onori colla Penco, indi il Guicciardi piacque moltissimo: tutti ad ogni pezzo applauditi. Ne riparleremo.

FIRENZE. — Alla Pergola proseguono gli entusiasmi pel *Profeta*, e quel che val meglio per la diligentissima impresa, prosegue lo strabocchevole concorso del publico. — Al teatro Alfieri si rappresentò la *Gemma* di Donizetti con successo in pieno felice, e con plausi alla Guccini, al Vitti ed al nuovo tenore Sorini, che esordì con assai prosperi auspici. Bene la Martinelli (Ida) e il Domenech (Guido).

AMSTERDAM. — La compagnia d' opera italiana darà in seguito alcune rappresentazioni all' Aja, al teatro di Corte, favore non mai concesso ad artisti forestieri. Fra le opere datesi l' *Elisire* fu quella che piacque al sommo; la Persiani, Gardoni, Napoleone Rossi e Tamburini rappresentarono infatti quel capolavoro in modo da suscitare entusiasmo.

LUCCA. — *Il Birrajo di Preston* di Luigi Ricci ebbe a queste scene lietissimo successo, per merito così della musica gaja e graziosa, come degli artisti che l' eseguirono col massimo impegno, ed erano la brava Crespolani, il provetto Pozzesi ed il tenore Oliva-Pavani.

PADOVA. — Il *Macbeth* e il *Domino nero* sono le opere che si vennero rappresentando finora al teatro dei Concordi; alla prima di esse arrisero e prima e poi le più liete venture, ed il baritono Emilio Rossi-Corsi e la signora Soss ebbero a rallegrarsi di sempre fragorose acclamazioni, colle quali il publico mostrò di essere pienamente contento dell' uno specialmente e dell' altro pure. Il tenore Miserocchi spiegò in quest' opera voce bella e forte, e fu applauditissimo. Nel *Domino nero* la esordiente prima donna Ersilia Crespi fu abbastanza fortunata; essa infatti cantò parecchi pezzi con molto buon gusto e franchezza. Il tenore Mariano Neri fece conoscere di possedere bella voce, adatta specialmente alle opere serie.

ANCONA. — *I Masnadieri* di Verdi furono la seconda opera della stagione; se l'esito dell' *Iginia* parve a tutti il più lieto che bramar si potesse, quello dei *Masnadieri* prese veramente le proporzioni dell'entusiasmo, giacchè non vi ebbe un sol pezzo che grandemente non piacesse, e meritasse ai cantanti acclamazioni ed appellazioni. La signora Angelini-Cantalemessa, il rinomato tenore Bernabei e il baritono Cesare Busi vi fecero di bel nuovo le più belle prove di abilità grandissima, e furono applauditi e festeggiati spesso con segni di gran fanatismo. Numerose furono pure a tutti e tre le appellazioni.

LODI. — La riproduzione del *Nabucco* valse applausi in copia alla nuova prima donna Giuseppina Jotti, al baritono Storti ed al basso-profondo Fortunato Dalla Costa, che con grandissima lode sostiene la parte di Zaccaria. — Diedesi poi la *Norma* colle signore D'Alberti (Norma) e Adorno (Adalgisa), col tenore Tamaro e col basso Dalla Costa, ed ebbe anch' essa, come vedremo, clamoroso successo.

BERGAMO. — Proseguono le rappresentazioni della *Maria Padilla*, che si alterna, a quanto ci vien detto, col *Buondelmonte*, e nell' una opera e nell' altra applausi ben meritati premiano sempre il congiunto valore dei bravi artisti. Le signore Moltini e Gavetti fannovi lor prove, e vi sono specialmente encomiate per isquisiti modi di canto, il tenore De-Vecchi alla bellezza delle robusta voce accoppia l' arte, che lo fa chiaro fra i buoni, ed il baritono De-Giorgi spiega metallo di voce veramente bella, che il rende altrettanto bene accetto ed in tutti i suoi pezzi applaudito.

PISA. — *Lucrezia Borgia* ebbe successo modesto anzichè no, quantunque sostenes-ero con tutta lode la propria parte la signora Piccolomini, il basso Angelini, il tenore Pasi e la Merli, contralto. Nocque all'esito l'esecuzione dell' orchestra e l' essere opera udita le troppe volte in Pisa.

SIENA. — Abbiamo notizie del *Barbiere* succeduto al *Don Pasquale*, con successo lieto oltre modo, e plausi senza fine alla bravissima Maria Stella Candiani, al tenore Scardovi ed al basso Magginotti, e di ciò pure parleremo altra volta.

COMO. — Il 17 corrente un nuovo grazioso passo a tre venne in buon punto a rallegrare lo spettacolo, e fu eseguito assai lodevolmente da Edwige Rossi, da Antonietta Albertazzi e dal Calori, che lo compose. Fra le altre belle cose di quella danza si ebbe ad ammirare una brillante variazione trattata sulle punte dell' agile Rossi, che fu applauditissima e ridomandata due volte al calar della tela in un coi compagni, onore riserbato a tutti e tre anche nelle sere di poi, in cui quel passo piacque altrettanto.

CREMA. — Abbiamo notizie della beneficiata del baritono Sabatini, lieta d' onore all'artista, cui riserbiamo al passato Numero.

FANO. — Esito felicissimo ebbe qui la *Leonora* di Mercadante, e vi furono ricolmi d' applausi la Zudoli, il tenore Chierici-Severini ed il buffo Mellini.

SARTEANO. — La *Beatrice da Tenda* ebbe successo assai fortunato con plausi all' Arrigoni, tenore, alla Valtorta ed a Carlo Valtorta (Filippo).

PARIGI. — Una società spagnuola chiede di aprire nel palazzo di cristallo di questa città nel 1854 una esposizione, non già di industria o di belle arti, ma delle *razze umane*. Dal selvaggio del Canadà al Nero del Congo, dall' abitante del polo artico sino alle creature incivilite delle più deliziose città d'Europa, tutti concorreranno all' esposizione umana coi loro particolari costumi.

NIZZA. — Domenica passata alle quattro pomeridiane dall' atrio del collegio nazionale movea col suo pallone l' intrepido argonauta Meyer. Spirava un vento d' ovest abbastanza forte. La folla accorsa allo spettacolo era immensa. Dopo essersi elevato ad un' altezza media il signor Meyer discendeva sul colle di Montalbano, riportando nella caduta una leggiera contusione al fianco sinistro. Questa ascenzione è poca cosa in sè stessa, ma è incredibile ardimento se si rifletta ai pericoli di un pallone assai vecchio, gonfiato a fumo e calore di paglia, largamente aperto nella base, sprovveduto di paracadute e di qualunque arnese di precauzione. Nessuno degli spettatori osava credere alla possibilità di un viaggio aereo con questi elementi, onde la convinzione irrecusabile del fatto si tradusse in una universale emozione nel momento in cui il signor Meyer si slanciava colla rapidità del vento nelle regioni atmosferiche.

Recenti Scritture.

Francesco Gnone, primo baritono assoluto di bellissima riputazione, ingrandita da' suoi brillanti successi alla Scala in Milano, ed alla Pergola di Firenze, fu scritturato dal signor Alessandro Corti pel teatro italiano di Parigi, dal corrente gennaio sino al termine del venturo maggio. Esordirà colla *Lucia* di Donizetti.

Giacomo Galvani, primo tenore assoluto, che il voto de' Milanesi, avvalorato testè da quello di Berlino e di Brusselle, pose nel ristretto numero de' buoni, fu scritturato dall' Agenzia Guffanti per il teatro Carcano di Milano, ventura stagione di primavera.

Dalla nuova impresa del teatro Carcano in Milano fu scritturata col mezzo dell'Agenzia Guffanti la prima donna contralto assoluta signora *Elisa Puma* per la ventura stagione della primavera.

Artisti disponibili.

Giovanni Landi, rinomato attore-cantante primo tenore assoluto, attualmente alla Scala, nelle scorse stagioni come a Milano, a Genova, a Firenze, a Roma acclamatissimo, termina colla quadragesima prossima gli onorevoli suoi impegni, e resta d' allora in avanti a disposizione delle imprese, che non mancheranno giovarsi di così abile artista.

Gustavo Euzet, primo basso-profondo assoluto, attore-cantante la cui carriera va gloriosa di splendidi successi in Milano ed in altre cospicue città italiane, e che al presente alla Pergola è nel *Profeta* meritamente apprezzato, rimane a disposizione delle imprese dalla vegnente primavera in poi.

Stefano Scapini, primo basso-profondo assoluto, pienamente rifattosi in salute da lunga, pertinace malattia, trovasi al presente nella pienezza de' proprj mezzi, che il fecero sì bene accetto ed applaudito alle massime scene della Scala, a Madrid, ad Amsterdam, per tacere di molti fra' migliori teatri d' Italia. Egli aspetta libero di impegni in Verona, che le imprese de' nostri migliori teatri giovar si vogliano d' un attore-cantante che seppe meritarsi le tante volte la stima e l' affetto del publico.

Vincenzo Negrini. Questo rinomato primo tenore che al presente canta al teatro alla Scala con un tanto successo, termina il suo contratto coll'appaltatore Rovaglia a tutto il venturo novembre 1853. Dal dicembre quindi del corrente anno in poi le direzioni e le imprese debbono rivolgersi per trattative direttamente allo stesso artista.

FIORI & FOGLIE

RACCOLTA MUSICALE

PER PIANOFORTE SOLO

Anno III

Questa ben incominciata associazione del valente maestro **Carli** avvantaggiando sempre più nel favore del publico, determinò il sottoscritto a continuarla anche in quest'anno. Oltre alle **200 pagine di musica**, distribuite in dodici fascicoli, uno per ciascun mese, appositamente scritta da accreditati maestri, parte originale e parte sopra opere moderne del 1853, conterrà quattro pezzi per pianoforte di nascenti ingegni da dispensarsi nel corso dell'anno, impiegando lé più intelligenti cure perchè la scelta dei componimenti riesca per ogni riguardo accetta e gradita.

Le condizioni rimangono ancora le stesse di 20 franchi all' anno pagabili in due rate semestrali anticipate, di maniera che gli amatori e cultori del pianoforte saranno così provveduti di un alimento periodico di utile ricreazione colla più tenue spesa.

Giovanni Canti

Editore di musica in Contrada di Santa Margherita al N. 1042.

P. COMINAZZI, PROPRIETARIO, ESTENSORE,
EDITORE RESPONSABILE.

Tip. Guglielmini.

Digitized by Google